

Relazione dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2023

Alla c.a. del Consiglio Direttivo

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza Fondazione Brescia Solidale Onlus (di seguito, la Fondazione), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'OdV ha svolto due riunioni in presenza (in data 21 settembre 2023 e in data 20 dicembre 2023). Tuttavia le attività di verifica si sono svolte anche al di fuori delle riunioni ufficiali, tramite confronti telefonici tra i componenti dell'OdV, l'esame della documentazione trasmessa, l'analisi dei dati e delle informazioni rilevanti, per il reperimento delle quali si è riscontrata completa collaborazione da parte della Fondazione.

Nel corso del presente esercizio l'OdV non ha utilizzato il budget finanziario a sua disposizione in quanto il supporto delle strutture interne della Fondazione ha consentito l'espletamento dell'attività di vigilanza.

L'OdV si è avvalso all'occorrenza della collaborazione degli uffici amministrativi e del RSPP, nonché del medico presente nell'organismo (per la visione di statistiche rilevanti ai fini sanitari).

L'attività è stata assolta con le seguenti modalità:

- Verifiche operative

Attraverso tali verifiche si è proceduto a visionare la documentazione inerente al rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in particolare per quanto concerne:

- Sicurezza nell'ambiente di lavoro
- Formazione e sicurezza
- Prevenzione delle infezioni e gestione dei focolai
- Rispetto dei requisiti di accreditamento
- Adempimenti normativi di rilievo fiscale e tributario

- Verifiche documentali

- Analisi della documentazione prodotta dai diversi uffici
- Presa visione di ricevute di comunicazioni effettuate
- Presa visione di verbali

In particolare, durante l'anno 2023 l'O.d.V. ha continuato a monitorare la gestione da parte della Fondazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nell'anno 2023 è stato constatato che si sono verificati numero 11 infortuni sul lavoro di cui 3 *in itinere*.

Alla Fondazione non risulta che siano stati aperti procedimenti penali in relazione ai suddetti infortuni.

Non sono state rilevate inosservanze alla normativa antinfortunistica.

In merito alla formazione sicurezza nell'ambiente di lavoro, aggiornamento professionale, aggiornamento normativo, la Fondazione si è dotata di piattaforma fornita dall'azienda "Invisible Farm" per erogare la formazione cogente e-learning nel rispetto dei requisiti previsti dall'accordo Stato-Regioni.

Tale piattaforma permetterà anche il caricamento di filmati di addestramento sul corretto utilizzo di attrezzature e sulla corretta esecuzione di alcune manovre.

La riunione periodica, ex art. 35 del D.lgs. 81/2008, si è tenuta alla presenza di direzione, legale rappresentante (datore di lavoro), RLS, medico competente, RSPP e Preposti in data 18/12/2023.

Le prove di simulazione d'evacuazione sono state effettuate in tutte le strutture della Fondazione nei mesi di novembre-dicembre 2023.

La Fondazione sta proseguendo il lavoro di revisione della documentazione inerente alla valutazione dei rischi finalizzato all'ottenimento della certificazione ISO 45001.

Sui requisiti dell'edificio destinato all'attività sociosanitaria la Fondazione ha attestato di essere in possesso dei requisiti di cui alla check list di autocontrollo trasmessa da ATS, nell'ambito della DGR n. X/2569/2014 e s.m.i.

In sede di ispezione è stato verificato che la Fondazione è in possesso di:

- "certificato di collaudo statico" degli edifici sede di unità d'offerta socio sanitaria e sociale di tipo comunitario;
- SCIA antincendio, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2001, CPI e Piano delle emergenze per rischio incendio per le strutture socio sanitarie RSA Villa Elisa e RSA Arici Sega
- le strutture/edifici non soggette a CPI sono comunque dotate di piano d'evacuazione e misure antincendio;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e registro delle verifiche periodiche del medesimo impianto;
- dichiarazione di conformità dei gruppi elettrogeni con relativo certificato di collaudo;
- DVR e DUVRI in materia di sicurezza antinfortunistica;
- dichiarazione di assenza di sorgenti radioattive;
- dichiarazione del superamento delle barriere architettoniche, ai sensi della L. n. 13/1989 e s.m.i.

Sulla nuova disciplina del **whistleblowing** è stato verificato che la Fondazione, in attuazione del D.Lgs. n.24/2023, ha attivato apposito canale di segnalazione.

Ai fini dell'attivazione del canale di segnalazione sono state sentite le rappresentanze sindacali, ai sensi dell'art. 4, co. 1, del D.Lgs. 24/2023.

Sul sito della Fondazione, alla sezione "amministrazione trasparente", è stata pubblicata la relativa informativa, unitamente alla piattaforma di utilizzo anonimo.

L'OdV ha invitato il Consiglio all'aggiornamento e all'implementazione del modello, con particolare riferimento alla valutazione dei rischi relativi ai nuovi reati presupposto, sinteticamente illustrati:

> Il D.Lgs. n.19 del 2 marzo 2023 ha dato attuazione alla Direttiva UE 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la normativa afferente alle **trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere**, operazioni societarie – queste – che già trovavano disciplina nella Direttiva UE 2017/1132.

Si richiede all'impresa ulteriori adempimenti, che si aggiungono a quelli già previsti – fra gli altri – dagli articoli 2501ter (Progetto di fusione) e 2501quinques (Relazione dell'organo amministrativo) c.c.: basti pensare che il progetto di fusione di cui all'art. 8 d.lgs. n. 19/2023 richiede, oltre a quanto previsto dall'art. 2501ter c.c., che da esso risultino anche *"le informazioni sulle procedure di coinvolgimento dei lavoratori nella definizione dei loro diritti di partecipazione nella società risultante dalla fusione e le alternative possibili"* insieme a una serie di altri dati.

Con specifico riferimento al certificato preliminare, che è il cuore tanto del reato-presupposto quanto dell'illecito 231, l'art. 29 D.Lgs. n. 19/2023 dispone che ad esso debbano essere allegate – fra le altre cose – anche *"le osservazioni di soci, lavoratori e creditori, se pervenute"*. Questa previsione suggerisce di implementare i canali informativi dell'ente in modo tale da evitare l'omissione di informazioni rilevanti ossia la condotta omissiva idonea ad integrare il reato e l'illecito amministrativo di nuovo conio.

> In data 8 agosto 2023 è entrata in vigore la Legge del 14 luglio 2023 n. 93, recante: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal **diritto d'autore** mediante le reti di comunicazione elettronica"*, che ha ampliato la responsabilità amministrativa degli enti per i delitti in materia di violazione dei diritti d'autore di cui all'art. 25-novies del D.lgs. n. 231/2001.

L'art. 3 della Legge 93/2023 modifica il co.1 dell'art. 171-ter della Legge 633/1941 (richiamato dall'art. 25-novies del d.lgs. 231/01) introducendo la lettera *h-bis*), che punisce chiunque abusivamente *"esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita"*.

> Lo scorso 10 ottobre è entrata in vigore la Legge 9 ottobre 2023, n. 137, avente ad oggetto la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 (cd. Decreto Giustizia) recante: *“disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione”*. E' stato ampliato il catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti ex D.lgs. 231/2001 con l'introduzione dei seguenti reati:

- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

I primi due reati, turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, sono stati inseriti nell'art. 24 del D.lgs. 231/01 rubricato *“indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”*.

Invece, il terzo reato, trasferimento fraudolento di valori, è stato inserito nell'art. 25-octies.1 del D.lgs. 231/01, che è stato rubricato *“delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori”*.

Nell'anno 2023 l'OdV non è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Per quanto concerne la tenuta della contabilità e i flussi finanziari si prende atto:

- della pubblicazione, nella sezione “Amministrazione trasparente” delle aggiudicazioni effettuate in corso d'anno.
- dei controlli effettuati dal Revisore dei Conti che riveste anche il ruolo di responsabile per la prevenzione trasparenza e anticorruzione.

Nel corso dell'annualità 2023 all'Organismo di Vigilanza (e in particolare, alla casella di posta elettronica) non sono pervenute segnalazioni di violazioni delle procedure del modello organizzativo e/o dei principi del Codice Etico in relazione ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Dottor Alberto Papa (RPTC)	
Avv. Emanuele Corli (OdV)	
Dottor Gianbattista Guerrini (OdV)	
Chiara Benini (OdV)	